

la brexit è stata un fallimento a pronunciare questa frase il 16 maggio del 2016 quindi sostanzialmente l'altro ieri non è stato un politico europeo da sempre avverso all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea o che so un qualche cittadino britannico arrabbiato con il suo governo no è stato Nigel Farage forse il più grande sostenitore della brexit stessa l'uomo che ha costruito la narrazione stessa appunto di un paese e il Regno Unito in difficoltà a causa della sua permanenza nell'Unione europea e quest'ultima invece descritta come il male assoluto verremo tra volte da Bruxelles queste erano le frasi che Farage pronunciava nel 2016 anno del famoso referendum in cui vincerò il live lasciare appunto l'Unione europea con il 51,89% bene di quegli oltre 17 milioni di cittadini britannici molti oggi hanno cambiato l'idea la brexit non convince più ma perché io sono Marco Maisano e ogni giorno a sé macchine sa più di me provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo ma perché? Dunque quattro ministri in sei anni il Regno Unito dobro brexit in quanto a stabilità politica assomiglia morto all'Italia oggi a governare il conservatore Rishi Sunak il quale a quanto pare non intende andare lezioni anticipate anche perché al momento secondo diversi sondaggi

il suo partito è in svantaggio rispetto ai laboristi Justin Orlando Frosini che è professore associato presso il Dipartimento di studi giuridici alla Bocconi di Milano ha fatto notare come oggi la Gran Bretagna sia di fatto uno stato più isolato diviso anche socialmente e territorialmente perché ad esempio gli scozzesi che avevano votato contro l'indipendenza nel 2014 oggi sentono un po' presi in giro traditi perché portati a lasciare l'Unione europea contro la loro stessa volontà ma anche in Irlanda del nord e in Galles i umori sono neri i prezzi dei prodotti alimentari a causa anche dell'inflazione ma soprattutto delle barriere delle nuove

barriere commerciali post brexit sono aumentati del 25 per cento e gli investimenti invece continuano a mancare e secondo la società di sondaggi you gov il 62 per cento dei britannici è convinto che uscire dall'Unione europea sia stato un errore ma perché a rispondere alla domanda di oggi è Alessandra Ritto capo redattore per i servizi digitali di Sky News a Londra e collaboratrice della stampa questa è la risposta che mi ha mandato sono passati 7 anni del referendum sulla brexit e i britannici sono sempre meno convinti dal divorzio dall'Unione europea perché in anzutto un dato è sotto gli occhi di tutti la brexit non ha funzionato o quanto meno non sta funzionando nelle promesse della campagna referendaria del 2016 sono state mantenute forse non potevano

esserlo a cominciare dall'immigrazione il tema centrale del referendum l'immigrazione non è diminuita anzi è aumentata anche se le modalità d'ingresso dei cittadini stranieri sono cambiate molto e poi c'è il problema economico l'economia fa fatica il paese ha tecnicamente evitato la recessione ma le previsioni di crescita restano basse l'inflazione sebbene in diminuzione resta alta e migliaia di cittadini fanno fatica ad arrivare alla fine del mese i sopi di agitazioni sindacali si susseguono da mesi insomma è un'economia che fa fatica naturalmente non tutti questi mali possono essere imputati alla brexit ma gli esperti sono concordi nel rilevare un effetto brexit un impatto specifico per esempio nella capacità di far crescere l'economia o di attrarre investimenti secondo alcune stime la brexit è costata al paese circa un 4% di pil sulla base di questo quadro economico i sondaggi mostrano in effetti un chiaro dipensamento c'è malcontento nel paese nei giorni scorsi gruppi di cittadini per esempio sono tornati a manifestare nelle strade di Londra per chiedere un rientro nell'unione europea però questa non è una posizione

maggioritaria è per il momento almeno una posizione minoritaria la maggioranza dei cittadini non chiede un secondo referendum nell'immediato futuro e necessariamente lo chiedono i maggiori partiti politici non lo chiede il premier riscuote sunak conservatore brexit era della prima ora anche se sunak dal suo ingresso ad annus street si è mosso molto bene nel ripristinare un clima di fiducia e di collaborazione con bruxell ma un secondo referendum non lo chiede nemmeno che starmer il leader laburista visto da molti come futuro inquilino di down in street futuro premier starmer ha escluso un rientro della paese nel mercato unico nell'unione doganale e chiede invece una revisione degli accordi commerciali una maggiore collaborazione con bruxell in vari settori da quello della sicurezza quello dell'innovazione e ricerca perché dunque questa reticenza non ostante il malcontento che serpeggia nel paese perché la brexit è stata una ferita molto profonda ha lacerato il tessuto sociale del paese come direi nessun'altra questione almeno da una generazione a questa parte andiamo incontro a un anno elettorale che sarà duro e dunque in questo momento nessuno dei due partiti politici ha alcuno interesse a riaprire una ferita tanto profonda grazie ad alessandra rizzo dicevo prima il 62 per cento dei britannici appunto ritiene che uscire dall'unione europea sia stato un errore il punto però è che tornare indietro è molto complesso perché conservatori ufficialmente non ammetteranno forse mai in maniera chiara della fesseria appunto di essere usciti da l'unione europea e i laburisti non sembrano volentieri a riaprire no quel baso di pandora sanno perfettamente quanto per altro sarebbe in salita la strada da percorrere all'indietro inoltre il regno unito si dovrebbe mettere in coda perché la lista di attesa per l'adesione a lui è piuttosto lunga c'è l'ukraina c'è la moldavia ci sono i paesi balkanici occidentali e poi quali sarebbero le nuove condizioni di adesione di certo non quelle passate insomma tutto molto complesso io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi come sempre vi do appuntamento domani ciao ma perché è un podcast scritto da me marco maisano riprese e montaggio giuglio rondolotti musiche originali mattheo cassi supervisione tecnica gabriele rosi responsabile di produzione denny stucchi una produzione one podcast vacanze internali al caldo ma io voglio sciare su certe cose si può non essere d'accordo ma sul benessere degli occhi è importante vederla allo stesso modo con il bonus prevenzione di salmoreghi di ganò scegli i tuoi nuovi occhiali e ti rimorsiamo la visita euclistica fino a 100 euro termine condizioni sul sito hai un progetto che tiranza in testa scopri prestiti per il prestito fino a 30.000 euro con rata e durata flessibili richiedilo in uno degli oltre 1400 sportelli delle banche di credito cooperativo del gruppo cassa centrale banca o entra in prestiti per il punto e scopri il prestito 100% online messaggio pubblicitario con finalità promozionale condizioni economiche contrattuali compresa l'opzione di flessibilità a cambio piano disponibili su prestiti per il punto e presso gli sportelli delle banche collocatrici salvo approvazioni di prestiti per il spa